

Financial Corner

**La carenza di microchip e
semiconduttori potrebbe
rallentare la ripresa?**



"Financial Corner", il report settimanale sulle prospettive dei mercati finanziari che guarda ai temi del futuro, dell'innovazione e della sostenibilità.



I semiconduttori in questi mesi stanno creando parecchi problemi all'industria mondiale. Più di un asset manager considera questo deficit di offerta come un elemento di rischio per la ripresa dell'economia. La carenza di chip potrebbe proseguire almeno fino alla metà del 2022. Chiunque, ad esempio, ultimamente cerchi di comprare un'auto, una console per videogiochi o anche un elettrodomestico, avverte gli effetti della carenza globale di chip. Alcuni prodotti sono difficili o impossibili da comprare, e non è chiaro quando la situazione si risolverà. Il capo economista asiatico di Goldman Sachs, Andrew Tilton, sembra voglia dare buone notizie ai consumatori in un'intervista alla CNBC la scorsa settimana. Tilton ha detto che gli analisti della banca prevedono che la carenza è al momento peggiore, il che suggerisce che il problema diminuirà nella seconda metà dell'anno. La carenza di chip di oggi è stata in parte causata da Covid-19. Un calo della domanda, seguito da un violento ritorno della spesa per i beni di consumo, sta costringendo le aziende a lottare per assicurarsi abbastanza chip.



Casi come quello di un incendio negli stabilimenti di un produttore di chip in Giappone, o le preoccupazioni per una siccità a Taiwan, dato che è necessaria un'enorme quantità di acqua per produrre semiconduttori, sono esempi di quanto poco basti per innervosire i mercati.

"C'era molta preoccupazione a Taiwan che la siccità o la ricomparsa di una nuova epidemia di Covid lì potrebbe portare a un significativo calo della produzione", ha detto Tilton alla CNBC. "Finora non l'abbiamo visto".

Tilton ha anche detto, durante il programma, che ci sono state diverse interruzioni isolate finora, ma niente di talmente grave da causare una "grande interruzione della catena di approvvigionamento dei semiconduttori".

È probabile che diversi tipi di chip si riprenderanno dalla carenza con tempi diversi.

I semiconduttori più avanzati del mondo sono prodotti da tre aziende: Intel, Taiwan Semiconductor Manufacturing (TSM) e Samsung Electronics. L'amministratore delegato di Intel, Pat Gelsinger, ha recentemente dichiarato che si aspetta che la carenza duri per circa due anni.



La carenza globale di chip che sta sconvolgendo l'industria automobilistica e minacciando la fornitura di prodotti tecnologici di consumo durerà per almeno un altro anno, secondo Flex, uno dei più grandi produttori di elettronica del mondo. La previsione di Flex, è una delle più cupe per una crisi, che sta costringendo i gruppi automobilistici e di elettronica di consumo a riesaminare le loro catene di approvvigionamento globale.

Un rapido rimbalzo nelle vendite di veicoli combinato con un boom guidato dal blocco di console di gioco, computer portatili e televisori ha lasciato i produttori di chip del mondo sopraffatti dal forte aumento della domanda.

Lynn Torrel, supply chain manager della Flex, ha detto che i produttori di semiconduttori hanno spostato le loro previsioni su quando la carenza finirà. "Con una domanda così forte, l'aspettativa è dalla metà alla fine del 2022, o a seconda dei casi, nel 2023", ha dichiarato.

La previsione di Flex, segue un semestre difficile durante il quale la carenza ha costretto le aziende automobilistiche a ridurre la produzione e a fare licenziamenti. Molte aziende, pur di approvvigionarsi, pagano i chip in anticipo.

Tesla, addirittura, sta valutando l'acquisto di un impianto di produzione di chip.



Revathi Advaiti, amministratore delegato di Flex, ha detto che lo sconvolgimento causato dalla pandemia sta spingendo le multinazionali a prendere in seria considerazione la ristrutturazione delle loro catene di fornitura, molto più di quanto non abbia mai fatto la guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina. I produttori di chip stanno investendo in nuove capacità di produzione, ma possono volerci due anni per allestire sulle nuove strutture.

Torrel, dal canto suo ha affermato che il quadro potrebbe migliorare se le vaccinazioni Covid-19 spostassero la spesa dei consumatori verso i servizi portando la gente a spendere meno per l'elettronica di consumo.

Tuttavia, ha avvertito che problemi apparentemente piccoli, come un recente blocco di due settimane in Malesia, dove hanno sede molti fornitori di semiconduttori, possono avere un effetto fuori misura sulle catene di approvvigionamento già sotto pressione.





Quali possono esser dunque le conseguenze per i mercati?

Ubs ad esempio ritiene che domanda e offerta possano raggiungere un equilibrio nonostante gli ostacoli strutturali, prima fra tutti l'assenza di disponibilità di attrezzature. Inoltre, a detta degli esperti, la domanda industriale rimane robusta e le scorte basse, lasciando gli analisti costruttivi sul ciclo industriale. Tuttavia, Ubs ritiene che la domanda sarà il driver principale soprattutto per smartphone e server, due comparti che contano per oltre il 50% della domanda di semiconduttori.

Tre le possibili conseguenze individuate da Ubs. Innanzitutto la situazione dei prezzi e delle scorte potrebbe essere diversa in base ai prodotti. In secondo luogo, un doppio ordine potrebbe comportare possibili tagli una volta che i tempi di consegna si saranno normalizzati. Infine, i contratti a lungo termine e il pagamento anticipato potrebbero migliorare il clima di collaborazione e la visibilità probabilmente più nel settore automobilistico che in quello industriale.



Dopo un brusco rallentamento nel primo semestre del 2020, il trend è cambiato in positivo quest'anno con la maggior parte delle aziende che hanno realizzato performance migliori delle attese.

Grazie alla ripresa economica globale e alla campagna vaccinale contro il Covid-19 ci sono ulteriori margini di miglioramento quindi Ubs, pur ammettendo che il settore dei semiconduttori non è economico e pur consigliando di rimanere selettivi, ha previsto che la crescita degli utili di queste società continuerà fino a fine anno e ha stilato, ad esempio, una lista delle aziende leader nel settore dei chip per auto meglio posizionate operativamente per beneficiare di questa carenza sulla base di una bassa esposizione alle fonderie e di un'elevata esposizione alla distribuzione.